



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confsal-unsal.it info@confsal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa 24.07.2015

BATTAGLIA: “LA CORTE COSTITUZIONALE OBBLIGA IL GOVERNO A RICONOSCERE IL RUOLO DEL SINDACATO”

“La sentenza della Corte Costituzionale sullo sblocco della contrattazione nel pubblico impiego pubblicata ieri, 23 luglio, dice una cosa fondamentale: che il sindacato è l’unico soggetto titolato a livello costituzionale a rappresentare e tutelare i lavoratori. Pertanto i governi non possono negare con atti di legge il diritto del sindacato a contrattare in favore dei soggetti che rappresenta” afferma Massimo Battaglia, Segretario generale della Federazione Confsal-UNSA che ha promosso i ricorsi contro il blocco dei contratti nel pubblico impiego.

“La Corte chiarisce che la libertà sindacale è inattaccabile e chi la vuole distruggere compie un atto incostituzionale, poiché essa rappresenta l’unico baluardo a difesa del singolo lavoratore contro la compressione dei diritti individuali e collettivi decisi dai governi” avverte Battaglia, che prosegue “La Corte non riconosce direttamente al lavoratore il diritto ad adeguamenti stipendiali, bloccati al 2010, ma li riconosce all’interno della normale e corretta dinamica contrattuale che si fonda sulla negoziazione realizzata dal sindacato. Il lavoratore, pertanto, non ha tutele se non grazie all’azione del sindacato”

“Questa è una sentenza storica che tutti i governi, compreso questo in carica, dovranno rispettare e pertanto, la prima cosa che il Governo Renzi deve fare è aprire immediatamente i tavoli per i rinnovi dei contratti nel pubblico impiego. Inoltre” conclude Battaglia “non va dimenticato che se la Corte ha riconosciuto il diritto al sindacato di svolgere il proprio ruolo, lo ha fatto grazie al ricorso della Federazione Confsal-UNSA e non di altri che, rimasti inerti negli anni, non devono appropriarsi della paternità di questo successo”